

IMPIANTO AGRIVOLTAICO DELLA POTENZA NOMINALE  
DI 40.683,52 kWp  
"SALICE SAN CHIRICO"

UBICATO NEL COMUNE DI SALICE SALENTINO (LE)

CODICE IDENTIFICATIVO PRATICA AU REGIONALE: **T141QE2**

Titolo Elaborato:

**RELAZIONE BOTANICO-VEGETAZIONALE**

IDENTIFICAZIONE ELABORATO (MITE)

LIVELLO PROGETTAZIONE	TIPO DOCUMENTO	CODICE IDENTIFICATIVO	DATA	SCALA
PD	R	<b>T141QE2_Agri_03</b>	LUGLIO 2022	

REVISIONI

REV.	DATA	DESCRIZIONE	ESEGUITO	VERIFICATO	APPROVATO
00	07/22	Prima emissione	Prof. Marcello S. Lenucci	Dott. For. Nicola Cristella	Dott. For. Nicola Cristella

PROGETTAZIONE:



TECNICO:

Dott. For. Nicola Cristella  
Strada Paretone zona I n.349  
74015 – Martina Franca (TA)  
Ordine dei Dott. Agronomi e dei Dott. Forestali  
della Provincia di Taranto n. 269  
Mail: nicolacristella@gmail.com



PROPONENTE:

TRINA SOLAR PAPIRO S.R.L.  
Piazza Borromeo, 14  
20123, Milano (MI) - Italy



*LOCALIZZAZIONE:*  
agro di SALICE SALENTINO (LE)  
Masseria San Chirico

*COMMITTENTE:*  
TRINA SOLAR PAPIRO S.r.l.  
Piazza Borromeo n. 14 – 20123 MILANO (MI)

## RELAZIONE BOTANICO-VEGETAZIONALE



a cura Prof. Marcello Salvatore Lenucci e la collaborazione del Dott. For. Nicola CRISTELLA



Luglio 2022

Il sottoscritto Prof. LENUCCI MARCELLO SALVATORE, docente di Botanica Generale e Biotecnologie Vegetali dei Corsi di Laurea in Scienze Biologiche e Biologia Sperimentale ed Applicata del Dipartimento di Scienze e Tecnologie Biologiche ed Ambientali (DiSTeBA) dell'Università del Salento,

- ESAMINATO il Progetto per la realizzazione di un Impianto Fotovoltaico in agro di Salice Salentino (LE), località Masseria San Chirico;
- PRESO ATTO della necessità di redigere la presente relazione botanico-vegetazionale, al fine di descrivere lo stato attuale e potenziale della vegetazione, con particolare riferimento alla presenza di specie protette;
- VISTO, mediante appositi sopralluoghi, lo stato attuale dell'area in oggetto;
- ASSUNTE le informazioni necessarie all'espletamento dell'incarico;

espone la presente relazione Botanico-Vegetazionale.

### 1. Premessa

Mediante indagine di campo sono stati acquisiti dati floristici e vegetazionali che sono stati esaminati criticamente sia dal punto di vista del loro intrinseco valore fitogeografico che alla luce dell'eventuale identificazione di entità incluse in liste, direttive e convenzioni internazionali, comunitarie e nazionali, al fine di una corretta valutazione di tutti gli elementi riscontrati sotto il profilo conservazionistico.

In particolare, per gli aspetti botanici si è fatto costante riferimento alla Direttiva 92/43/CEE (nota anche come Direttiva Habitat) e relativi allegati inerenti flora ed habitat che rappresentano fondamentali riferimenti riguardo agli obiettivi della conservazione della natura in Europa (RETE NATURA 2000). Infatti, la Direttiva Habitat ribadisce esplicitamente il concetto fondamentale della necessità di salvaguardare la biodiversità ambientale attraverso un approccio di tipo "ecosistemico", in maniera da tutelare l'habitat nella sua interezza per poter garantire al suo interno la conservazione delle singole componenti biotiche, cioè delle specie vegetali, habitat e fauna presenti.

La Direttiva indica negli allegati sia le specie vegetali che gli habitat che devono essere oggetto di specifica salvaguardia da parte della U.E. Il criterio di individuazione del tipo di habitat è principalmente di tipo fitosociologico, mentre il valore conservazionistico è definito su base biogeografica (tutela di tipi di vegetazione rari, esclusivi del territorio comunitario). Essi vengono suddivisi in due categorie:

*a) **habitat prioritari**, che in estensione occupano meno del 5% del territorio comunitario e che risultano ad elevato rischio di alterazione, per loro fragilità intrinseca e per la collocazione territoriale in aree soggette ad elevato rischio di alterazione antropica;*

*b) **habitat di interesse comunitario**, meno rari e a minor rischio dei precedenti, ma comunque molto rappresentativi della regione biogeografica di appartenenza e la cui conservazione risulta di elevata importanza per il mantenimento della biodiversità.*

Per quanto riguarda lo studio della flora presente nell'area in oggetto è stato utilizzato il criterio di esaminare gli eventuali elementi floristici rilevanti sotto l'aspetto della conservazione in base alla loro inclusione nella Direttiva 92/43, nella Lista Rossa Nazionale o Regionale, oppure ricercare specie notevoli dal punto di vista fitogeografico (specie transadriatiche, transioniche, endemiche ecc.). Pertanto, gli

elementi (habitat e specie) che hanno particolare significato in uno studio di compatibilità ambientale e che sono stati espressamente ricercati sono compresi nelle seguenti categorie:

**Habitat prioritari della Direttiva 92/43/CEE**

Sono, come già accennato, quegli habitat significativi della realtà biogeografica del territorio comunitario, che risultano fortemente a rischio sia per loro intrinseca fragilità e scarsa diffusione che per il fatto di essere ubicati in aree fortemente a rischio per valorizzazione impropria.

**Habitat di interesse comunitario della Direttiva 92/43/CEE**

Si tratta di quegli habitat che, pur fortemente rappresentativi della realtà biogeografica del territorio comunitario, e quindi meritevoli comunque di tutela, risultano a minor rischio per loro intrinseca natura e per il fatto di essere più ampiamente diffusi.

**Specie vegetali dell'allegato "Flora" della Direttiva 93/43/CEE**

Questo allegato contiene specie poco rappresentative della realtà ambientale dell'Italia meridionale e risulta di scarso aiuto nell'individuazione di specie di valore conservazionistico. Solo due specie pugliesi sono attualmente incluse nell'allegato: *Marsilea quadrifolia* e *Stipa austroitalica*.

**Specie vegetali della Lista Rossa Nazionale**

La Società Botanica Italiana e il WWF-Italia hanno pubblicato il "Libro Rosso delle Piante d'Italia" (Conti, Manzi e Pedrotti, 1992). Tale testo rappresenta la più aggiornata e autorevole "Lista Rossa Nazionale" delle specie a rischio di estinzione su scala nazionale.

**Specie vegetali della Lista Rossa Regionale**

Questo testo rappresenta l'equivalente del precedente ma su scala regionale, riportando un elenco di specie magari ampiamente diffuse nel resto della Penisola Italiana, ma rare e meritevoli di tutela nell'ambito della Puglia. La lista pugliese è stata redatta da Marchiori e Medagli in Conti, Manzi e Pedrotti (1997).

**Specie vegetali rare o di importanza fitogeografica**

L'importanza di queste specie viene stabilita dalla loro corologia in conformità a quanto riportato nelle flore più aggiornate, valutando la loro rarità e il loro significato fitogeografico.

**2. Analisi floristica e vegetazionale dell'area**

La descrizione del sito è stata effettuata alla luce:

- delle conoscenze acquisite durante i sopralluoghi che hanno permesso di caratterizzare il contesto ambientale, con particolare riferimento agli aspetti floristici e vegetazionali;
- delle immagini satellitari delle aree d'interesse e limitrofe visualizzate attraverso la consultazione dell'applicazione maps di google;
- delle informazioni acquisite dai proprietari dei terreni in oggetto.

I sopralluoghi sono stati effettuati in data 22/06 e 23/06 del 2022 ed hanno riguardato l'intera area oggetto del presente progetto.

L'area d'interesse è rappresentata da superfici coltivate in parte a ridosso della Strada Provinciale 255 a circa 3 km a sud-ovest del centro abitato di Salice Salentino (LE), a 46 m s.l.m., catastalmente individuata al Catasto terreni dello stesso Comune alle particelle:

- 119, 121, 123, 225-226, 275, 277, 279, 283-286, 385, 387 di cui al foglio 28;
- 282, 324-328 di cui al foglio 29;
- 97, 122-123 di cui al foglio 38;
- 20, 24-25, 71-74, 92-98, 100-101, 104-114, 116, 151 di cui al foglio 39.

I terreni in oggetto sono interclusi tra aree agricole prevalentemente a vigneto alternate ad associazioni colturali e mosaici di seminativi, frutteti e oliveti. Non sono state individuate nelle immediate vicinanze incolti temporanei o zone a più elevato grado di naturalità. Nella zona sono presenti occasionali lotti edificati ed un sistema di strade poderali che collega tra loro ed interseca i diversi appezzamenti interessati dal progetto. Alcune di queste strade poderali risultano alberate con cipressi (*Cupressus sempervirens* L.) e tuia orientale (*Platycladus orientalis* (L.) Franco 1949).

Il paesaggio è quello tipico del Tavoliere Salentino ed in particolare del "vigneto d'eccellenza" caratterizzato da superfici pianeggianti coltivate in intensivo a vigneti, oliveti e seminativi, prive di aree con significativa vegetazione spontanea, che presentano valenza ecologica scarsa o nulla. La matrice agricola ha pochi e limitati elementi residui ed aree rifugio (siepi, muretti a secco e filari). Nessuna contiguità a biotopi e scarsi gli ecotoni. In genere si rileva una forte pressione sull'agroecosistema che si presenta scarsamente complesso e diversificato. I suoli presentano caratteristiche favorevoli all'uso agricolo e poche limitazioni, tali da essere ascritti alla prima e seconda classe di capacità d'uso.

Al momento del sopralluogo, il terreno, in larga parte argilloso limoso, si presenta compatto ed interamente interessato da coltivazioni. In particolare, sulle particelle di cui ai fogli 28 e 29 insisteva una coltivazione cereali, verosimilmente frumento duro (*Triticum turgidum* L. subsp. durum (Desf.) Husn.), già trebbiato e due filari di olivo (*Olea europea* L.) con presenza di evidenti sintomi ascrivibili a *Xylella fastidiosa*. Le paricelle di cui al foglio 38 risultavano interamente coltivate ad avena (*Avena sativa* L.) ad uso foraggero. Anche le particelle ascritte al foglio 39 risultavano prevalentemente coltivate a frumento duro, con l'eccezione di parte della particella 20 su cui insiste un vigneto. Una scarsa vegetazione di tipo nitrofilo-ruderale costituita da comuni specie infestanti è stata riscontrata esclusivamente ai margini delle strade poderali.

### 3. Analisi botanica del sito di intervento

Come precedentemente accennato, il sito di intervento è rappresentato da una superficie coltivata sottoposta a periodici interventi agronomici con copertura erbacea naturale estremamente povera sotto il profilo quantitativo e qualitativo.

#### **Check-list delle specie vegetali rinvenute nel sito**

La lista è stata redatta seguendo la nomenclatura e le forme biologiche e corologiche di S. Pignatti (2017-2019), trattandosi attualmente della flora ampiamente diffusa.

1	<i>Avena sativa</i> L. (Fam. Poaceae) – T scap – Origine Ignota, Alloctona o Coltivata
2	<i>Centaurea calcitrapa</i> L. (Fam. Asteraceae) – H bienn – Eurimedit.
3	<i>Chondrilla juncea</i> L. (Fam. Asteraceae) – H scap – Eurimedit.
4	<i>Convolvulus arvensis</i> L. (Fam. Convolvulaceae) – G rhiz – Cosmopol.

5	<i>Cupressus sempervirens</i> L. (Fam. Cupressaceae) – P scap – Eurimedit.-Orient.
6	<i>Daucus carota</i> L. (Fam. Apiaceae) – H bienn – Cosmopol.
7	<i>Ferula communis</i> L. (Fam. Apiaceae) – H scap – Eurimedit.-Merid.
8	<i>Helminthotheca echioides</i> (L.) Holub (Fam. Asteraceae) – T scap – Eurimedit.
9	<i>Hypericum triquetrifolium</i> Turra (Hypericaceae) H scap – Stenomedit.-Orient.
10	<i>Malva parviflora</i> L. (Fam. Malvaceae) – T scap – Eurimedit.
11	<i>Malva sylvestris</i> L. (Fam. Malvaceae) – H scap – Subcosmopol.
12	<i>Olea europea</i> L. (Fam. Oleaceae) – P scap – Stenomedit.
13	<i>Pinus halepensis</i> Mill. (Fam. Pinaceae) – P scap – Stenomedit.
14	<i>Plantago lagopus</i> L. (Fam. Plantaginaceae) – T scap. – Stenomedit.
15	<i>Platycladus orientalis</i> (L.) Franco (Fam. Cupressaceae) – P scap. – E-Asiat.
16	<i>Rumex crispus</i> L. (Fam. Polygonaceae) – H scap – Subcosmop.
17	<i>Sixalix atropurpurea</i> (L.) Greuter & Burdet (Fam. Dipsacaceae) – T scap – Stenomedit.
18	<i>Sorghum halepense</i> (L.) Pers. (Fam. Poaceae) – G rhiz – Cosmop.
19	<i>Trifolium tomentosum</i> L. (Fam. Fabaceae) – T rept – Paleotemp.
20	<i>Triticum turgidum</i> L. subsp. durum (Desf.) Husn. (Fam. Poaceae) – T scap – Avv.
21	<i>Vitis vinifera</i> L. (Fam. Vitaceae) – P lian – Origine Ignota, Alloctona o Coltivata

Escludendo gli esemplari arborei di cipresso, olivo, pino e tuia e i coltivi, la restante flora è costituita da specie erbacee spontanee che denotano una vegetazione infestante e sinantropica. Sotto il profilo delle forme biologiche, delle 14 specie spontanee censite 5 sono terofite (T) tipiche di aree agricole, cioè specie erbacee a ciclo breve inferiore all'anno, che disseminano rapidamente tra una coltura e l'altra; 7 sono le emicriptofite (H) e 2 le geofite (G) rizomatose, specie con apparati radicali ramificati che si adattano alla frammentazione con mezzi meccanici che anziché danneggiarle ne assicurano la propagazione. Sono tutte specie nitrofile e ruderali comunissime ai margini dei coltivi del Salento e prive di interesse sotto il profilo conservazionistico.

Sotto il profilo corologico si tratta di specie ad ampia distribuzione (cosmopolite, subcosmopolite, eurimediterranee, stemomediterranee, paleotemporanee) si denota l'assenza di endemiche o comunque di specie ad areale ristretto di valore fitogeografico.

Dal punto di vista fitosociologico si tratta di specie per gran parte ascrivibili alla Classe **Stellarietea mediae**, che comprende vegetazioni antropozoogene di tipo sinantropico di erbe infestanti terofitiche effimere, nitrofile e semi-nitrofile, ruderali diffuse in tutto il mondo ad eccezione dei settori tropicali caldi. Pertanto, tale vegetazione non è ascrivibile ad alcun habitat di interesse conservazionistico. In definitiva, nessuna specie vegetale di pregio né alcun habitat di interesse conservazionistico risulta presente nel sito di intervento.

#### 4. Vegetazione potenziale dell'area vasta

Il concetto di "vegetazione naturale potenziale attuale" formulato dal Comitato per la Conservazione della Natura e delle Riserve Naturali del Consiglio d'Europa è così enunciato: "per vegetazione naturale potenziale" si intende la vegetazione che si verrebbe a costituire in un determinato territorio, a partire da condizioni attuali di flora e di fauna, se l'azione esercitata dall'uomo sul manto vegetale venisse a cessare e fino a quando il clima attuale non si modifichi di molto". Più precisamente c'è da fare una sottile distinzione fra la vegetazione che si ritiene essere stata presente nei tempi passati, e quindi potenzialmente presente anche oggi, se non fossero intervenute influenze e modificazioni antropiche, e

la vegetazione che pensiamo potrebbe formarsi da oggi in seguito alla cessazione delle cause di disturbo. In entrambi i casi si è portati a pensare, sotto il profilo teorico, a due situazioni similari, ma probabilmente non fra loro del tutto identiche. L'analisi dei resti della vegetazione spontanea presenti nell'area vasta del sito oggetto di indagine, in accordo con i dati fitoclimatici precedentemente illustrati, ci indica che la vegetazione del territorio in oggetto è rappresentata da aspetti di macchia e di pseudosteppa che fanno parte di una fase iniziale di vegetazione che appartiene potenzialmente alla serie del leccio il cui stadio maturo è rappresentato dall'associazione *Ciclamino hederifolii-Quercetum ilicis* subassociazione *mirtetosum* (Biondi et al., 2005). Pertanto, si può concludere che l'area oggetto di indagine rientra in un ambito territoriale fitoclimatico potenziale in cui ricade l'optimum fitoclimatico per l'affermarsi della serie vegetazionale che porta come stadio potenziale finale alla formazione della macchia-boscaglia sempreverde del leccio.

## 5. Conclusioni

Sotto il profilo botanico non è stata evidenziata alcuna presenza di specie o habitat di valore conservazionistico. Infatti, non è stata riscontrata la presenza di specie rare, interessanti o di particolare interesse fitogeografico incluse nella Lista Rossa o in direttive comunitarie. Non è stata inoltre rilevata alcuna presenza di habitat prioritari, d'interesse comunitario o regionale.

Lecce, 11/07/2022

Prof. Marcello Salvatore Lenucci



Marcell S. Lenucci